

«Al liceo l'italiano non può essere solo "una lingua,»

Preventivo: scocca l'ora della verità

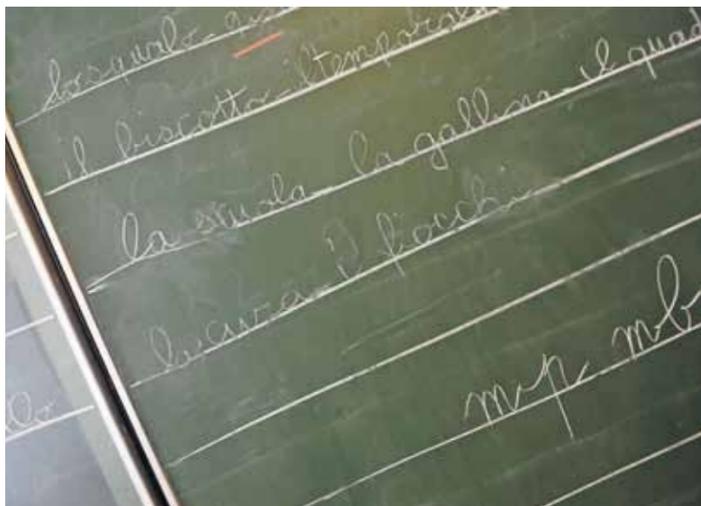
A Coira sabato il Forum ha assunto lo status di associazione. Bertoli presidente, costituiti gruppi di lavoro per delineare i progetti.

di DONATO SPERDUTO*

Si è tenuta sabato 25 gennaio a Coira l'Assemblea 2014 del Forum per l'italiano in Svizzera, a cui ha partecipato un folto numero di persone e che è stata presieduta da Silvia Semadeni della Pro Grigioni Italiano. Si è respirata un'aria di ottimismo per l'italiano: 34 associazioni fanno parte del Forum e molte altre sostengono la lingua di Dante nella Confederazione. Il Forum ha anche un sito internet: www.forum-per-italianoinsvizzera.ch.

Nei saluti di benvenuto fatti dal Consigliere di Stato Bertoli, nominato presidente del Forum, nonché del suo omologo grigionese Martin Jäger, si è fatto riferimento alle sfide del plurilinguismo e al ruolo delle lingue minoritarie. Da rilevare anche la presenza dell'ambasciatore d'Italia On. Cosimo Risi.

Manuele Bertoli ed il comitato hanno proposto di creare un'associazione per questioni pratiche, ma il Forum rimane una piattaforma e non si sostituisce ai suoi membri come organizzatore di avvenimenti. Il finanziamento sarà fatto tramite le quote: i contributi delle organizzazioni associate consistono



Insegnare una lingua per poi trasmettere una delle culture svizzere.

in una quota ordinaria di 100.- per ogni associazione e in una quota particolare per il Canton Ticino ed i Grigioni di 5'000.- franchi ciascuno; non è esclusa la ricerca di fondi per dei progetti, ma occorre definirli prima di cercarne i finanziamenti. I gruppi di lavoro costruiranno questi progetti. All'unanimità è stata accettata la creazione di quest'importante associazione.

Sono poi stati eletti i sette membri del comitato: Ignazio Cassis, Luigi Pedrazzini, Giangi Cretti, Tatiana Crivelli, Carlo Alberto Di Bisceglia, Martin Jäger e il presidente del Forum Manuele Bertoli. Il coordinatore del Forum è il Dott. Diego Erba. È altresì stata eletta la commissione

di revisione: ne fanno parte Elena Maria Pandolfi, Ivano D'Andrea e Giuseppe Falbo.

I quattro gruppi hanno poi presentato il proprio rapporto ed il precipuo campo d'azione. L'Assemblea non ha perso tempo ed ha approvato all'unanimità una risoluzione sull'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri con la quale si chiede che l'italiano sia offerto come materia di maturità liceale in ogni sede; che debba essere insegnato come disciplina fondamentale e/o come opzione specifica; che possa pure essere offerto come opzione complementare, ma non in sostituzione della disciplina fondamentale e dell'opzione specifica; che non sia

La risoluzione in breve

Il Forum per l'italiano in Svizzera chiede che l'italiano sia offerto come materia di maturità liceale in ogni sede, debba essere insegnato come disciplina fondamentale e/o come opzione specifica, sia in più offerto come opzione complementare e non sia vincolato da accordi intercantionali e cantonali secondo cui l'offerta della terza lingua nazionale venga centralizzata in alcuni licei.

vincolato da accordi intercantionali e cantonali secondo cui l'offerta della terza lingua nazionale venga centralizzata in alcuni licei. Ci si aspetta una rapida azione delle autorità competenti visto che l'italiano oggi è presente solo nella metà delle sedi liceali. Infatti, se si dovesse accettare la variante proposta dal rapporto della commissione svizzera di maturità, l'insegnamento dell'italiano potrebbe essere relegato a apprendimento di nozioni linguistiche, come accadrebbe con l'opzione complementare proprio perché le ore a disposizione sarebbero troppo poche per trattare approfonditamente temi culturali e letterari - inutile dire che c'è già un cantone intenzionato a seguire proprio questa via.

Alla fine dei lavori è stata fissata la data della prossima Assemblea del Forum: avrà luogo sabato 22 novembre a Berna.

* Presidente dell'Associazione svizzera dei professori d'italiano

Basteranno pochi attimi al Gran Consiglio per entrare subito in materia. Nella vera materia che occuperà le sedute previste questa settimana a Bellinzona dall'ordine del giorno del Parlamento cantonale. In effetti, una volta liquidate le due procedure scritte previste (naturalizzazioni e un credito da 700mila franchi per l'acquisto di un importante terreno a lago da parte del Comune di Riva S. Vitale), i deputati entreranno rapidamente nei temi clou di questi mesi (politicamente parlando). Si tratta del terzetto freno al disavanzo, decreto di attuazione della road map e Preventivo 2014. Tre temi la cui discussione influenzerà le scelte in campo finanziario ma non solo dello Stato nei prossimi anni. Sul primo si confronteranno una maggioranza formata da PLR, PPD e Lega, intenzionata ad approvare la proposta governativa volta ad introdurre un freno ai disavanzi corredato dal moltiplicatore cantonale (con la clausola dei 2/3 di deputati per qualsiasi aumento delle imposte). Due le minoranze: da una parte il PS e i Verdi (favorevoli alla proposta, ma senza clausola), dall'altra l'UDC, contraria al principio, perché fautrice di un freno alla spesa. Giochi già fatti? Dipende: PLR e Lega sono divisi sull'opportunità di inserire tale freno nella Costituzione, ragione per cui si potrebbero creare spaccature dell'ultimo momento che potrebbero poi influenzare l'alleanza PLR-PPD-Lega che sostiene gli altri argomenti in dibattito. Insomma, sarà un dibattito fume, dagli esiti non ancora del tutto predefiniti.



gion per cui si potrebbero creare spaccature dell'ultimo momento che potrebbero poi influenzare l'alleanza PLR-PPD-Lega che sostiene gli altri argomenti in dibattito. Insomma, sarà un dibattito fume, dagli esiti non ancora del tutto predefiniti.

È arrivato il nuovo sito del GIORNALE del POPOLO più ricco e... tutto da scoprire



CLICCA SU www.gdp.ch